

GALLERIA MASSIMO MININI

Via Apollonio 68 – 25128 Brescia tel. 030383034 info@galleriaminini.it www.galleriaminini.it

jonathan monk wall drawing covered by wall (uncovered)

Siamo stati spesso a Berlino, per mostre o eventi vari, e abbiamo incontrato decine di artisti, bravi e meno bravi. Ma mai lui: Jonathan Monk.

Sapevamo dal nostro caro Ariel (Schlesinger) che viveva a Prenzlauer Berg. In una casa a tre piani, con un giardino grande al retro. Dopo email varie, nell'autunno 2015 ci siamo finalmente visti a Roma e abbiamo deciso di fare una mostra insieme. Così, sul finir della scorsa estate, con il furgone rosso della galleria siamo partiti per Berlino, per andarlo a trovare nella casa studio di Prenzlauer Berg. L'abbiamo raggiunto nel pomeriggio, ci siamo salutati, ci siamo guardati attorno e abbiamo chiacchierato. Poco dopo una bomba inesplosa dalla seconda guerra mondiale, rinvenuta improvvisamente nel giardino attiguo alla casa in seguito a degli scavi, ci ha interrotti e costretti a evacuare.

Siamo tornati il giorno seguente, con calma, contenti di rivederlo e di sapere tutto intatto. Di sapere che le griglie in bronzo scomposte "alla Sol Lewitt" erano sopravvissute, così come la tela con i poster dei walldrawings e il planisfero bandiera con i colori della pace e del gay pride. O come "le lettere che non servono a Lawrence Weiner" e i magazine conservati misteriosamente dal padre di Jonathan, rinvenuti nel garage di casa. E così la fotografia "Closed" con rimandi alla storica mostra di Robert Barry, lo skateboard "Boetti/Kabul" con il pugno di Alighiero impresso sulla tavola, l'Italia a testa in giù ispirata ad un magnete da frigorifero con paesi rimandi a Luciano Fabro, i dipinti "alla Salvo" che si vendono "100 euro ad albero" e i mille libri pubblicati.

Jonathan ci ha accolti come sempre, gentile e ironico. Ci ha aiutati a caricare sul Ford rosso le opere scelte per la mostra, ci ha dato dell'acqua, vari cataloghi, e offerto "per il disturbo" tre opere in regalo, firmandole senza richiesta davanti ai nostri occhi increduli e chiedendo per ognuna se ci facesse piacere riceverla.

Boom! La bomba è lui.